

6 Traiettorie

Le analisi svolte e le conseguenti riflessioni strategiche, sia in riferimento alla Fondazione nel suo complesso sia alle singole progettualità, hanno fatto emergere chiaramente come molte delle pratiche e dei progetti siano giunti ad un livello di **maturità** tale da poter essere **adottati da altri soggetti e replicati efficacemente** su altri territori proprio grazie all'approccio "site-specific".

- La Fondazione è pronta quindi a intraprendere due direzioni parallele e complementari di **scalabilità dei propri impatti**: la prima consiste nella **replicazione delle proprie attività** per raggiungere nuovi beneficiari; la seconda riguarda la **mobilitazione** di diversi attori e la creazione di **nuove partnership** tra gli stessi attorno a un modello di intervento per lo sviluppo dei territori.

Volendo sintetizzare la nostra strategia per il prossimo futuro, così come emersa anche grazie al processo che ha portato alla stesura del presente documento, si potrebbero usare tre parole chiave: **reti, sinergie e disseminazione**.

Gli stakeholder auspicano che Fondazione possa ricoprire un ruolo pivotale per attivare relazioni tra i diversi soggetti interessati allo sviluppo di un determinato territorio o delle opportunità sociali, ambientali ed economiche determinate, ad esempio, dalle nuove sfide della transizione ecologica, creando una ponte tra i soggetti istituzionali e le diverse esperienze presenti nelle comunità locali.

- Nello specifico, questo ruolo si declina sulle tre principali aree di azione **dell'imprenditorialità sociale, dello sviluppo delle aree interne e del protagonismo giovanile**.

→ I progetti realizzati per il consolidamento delle imprese sociali presenti nel territorio Appenninico potrebbero essere potenziati con iniziative in grado di attivare, a livello locale, meccanismi o organizzazioni di **accompagnamento, programmazione e**

monitoraggio per il lungo periodo. La multidisciplinarietà e le sinergie create dal modello di formazione proposto dalla Fondazione potrebbero essere mantenute nel tempo grazie ad un ruolo di facilitazione della Fondazione stessa nella creazione di collaborazione tra imprese o cluster di imprese.

- Rispetto all'obiettivo dello sviluppo delle aree interne, la Fondazione potrebbe ricoprire un ruolo di **collettore** delle diverse esperienze, creando occasioni di visibilità, condivisione, scambio e collaborazione e valorizzandone approcci culturali, innovazione sociale e modelli economici. Questo contribuirebbe alla nascita e al consolidamento di **pratiche comuni**, al superamento della frammentazione esistente e alla **collaborazione** tra realtà anche lontane geograficamente ma accomunate da valori e obiettivi, generando **ricadute positive** sia per le imprese che per i territori.
- Il ruolo da **attivatore e creatore di sinergie** della Fondazione dovrebbe prevedere delle azioni specifiche **anche rispetto ai soggetti istituzionali e della pubblica amministrazione**. Si potrebbe ad esempio agevolare e abilitare sui territori lo sfruttamento delle diverse opportunità offerte dalle misure nazionali ed europee, sia erogando una formazione specifica per soggetti locali, sia catalizzando queste opportunità attraverso i nostri progetti.
- Infine, i progetti in atto sia per lo sviluppo delle aree interne, sia per la promozione del protagonismo giovanile, potrebbero essere, non solo replicati in nuovi contesti territoriali, ma **scalati focalizzandosi su nuove tipologie di bisogni e beneficiari**, ad esempio includendo progressivamente nuove fasce fragili della popolazione, oppure riadattando il modello di intervento alle necessità di un contesto metropolitano che spesso vede nelle periferie forme di marginalità assimilabili a quelle delle aree interne.

